

SINTESI

3.1 Lo Stato moderno

Nel Cinquecento si consolidò lo **Stato moderno**, caratterizzato dall'unificazione del territorio e dall'**accentramento** del potere nelle mani del **sovrano**. Questi nuovi caratteri richiesero la nascita di una numerosa **burocrazia** diffusa sul territorio, per trasmettere in periferia le direttive del potere centrale; la formazione di **eserciti permanenti**, per sostituire le vecchie milizie feudali; la creazione di un **fisco** efficiente, per garantire le entrate ingenti e costanti necessarie al funzionamento delle strutture amministrative e militari. Anche l'esercizio della **giustizia** fu accentrato, sottraendolo ai poteri locali. Va ricordato infine la nascita di esperti **corpi diplomatici**, indispensabili per l'assolvimento dei nuovi compiti posti da una più complessa politica estera.

3.2 Il sogno imperiale di Carlo V

L'imperatore **Massimiliano I**, durante il suo regno, realizzò un'intelligente politica di alleanze matrimoniali. Fece, infatti, sposare suo figlio **Filippo il Bello** con **Giovanna**, figlia di Isabella di Castiglia e Ferdinando d'Aragona ed erede al trono di Spagna. Nel 1500 i due ebbero un figlio, **Carlo**, che si venne a trovare in possesso di vasti domini. Nel 1519, alla morte di Massimiliano I, Carlo avanzò la sua candidatura al trono imperiale e, con l'appoggio di alcuni potenti banchieri come i Fugger e i Welser, diventò **imperatore**, col nome di **Carlo V**. In questo modo riunì nelle sue mani il



governo di molti paesi, che restarono però divisi l'uno dall'altro sul piano amministrativo, economico e culturale. Carlo V aveva una concezione medievale dell'Impero: sosteneva che il mondo dovesse essere governato da un solo imperatore, ispirato da un forte sentimento **religioso**, e si considerava il difensore dell'intera cristianità. Il potere imperiale fu celebrato da molti scrittori, tra cui **Ludovico Ariosto**, che nella sua opera, *l'Orlando Furioso*, definì Carlo V un nuovo Carlo Magno.

3.3 La Riforma di Martin Lutero

Agli inizi del Cinquecento si fecero più insistenti nella Chiesa le richieste di una riforma che la riportasse ai principi del Vangelo. Alla testa del movimento riformatore era l'umanista **Erasmus da Rotterdam**, che non voleva creare divisioni nella Chiesa, ma condannava la corruzione e l'immoralità degli ecclesiastici e li invitò a usare un linguaggio più semplice, comprensibile a tutti. La **vendita delle indulgenze**, invece, diede l'avvio a un processo che si concluse con una frattura della cristianità, per opera del monaco agostiniano **Martin Lutero**. Lutero non credeva che gli uomini potessero salvarsi grazie alle loro opere; per lui era Dio a scegliere coloro che voleva salvare attraverso la concessione della grazia. Nel novembre 1517 Lutero rese pubbliche **95 tesi** in cui, mettendo in discussione l'autorità della Chiesa, affermava che il pontefice non aveva la facoltà di concedere indulgenze. Inoltre, sosteneva che i credenti potevano conoscere la parola di Dio direttamente dalle **Sacre Scritture** e che, dunque, non avevano bisogno di sacerdoti. Nel 1520 ci fu la rottura definitiva: Lutero negò la validità dei sacramenti, tranne il **battesimo** e l'**eucarestia**, gli unici menzionati nel Vangelo, e fu colpito dalla scomunica da parte di **Leone X**. Con lui si schierarono diversi principi tedeschi, fra cui l'elettore della Sassonia, **Federico il Savio**, mentre nel 1521, a **Worms**, l'imperatore Carlo V si schierò con la Chiesa di Roma. Nello stesso periodo Lutero iniziò la **traduzione della Bibbia**, che permetteva a tutti i tedeschi di diventare «sacerdoti» e interpreti delle Sacre Scritture. La sua traduzione rappresentò anche il primo tentativo di unificazione dei diversi dialetti della Germania e diede un importante contributo alla nascita della moderna **lingua tedesca**.



3.4 L'estendersi della Riforma: Zwingli e Calvino

In **Svizzera** la Riforma fu opera di **Uldrych Zwingli** e di **Giovanni Calvino**. Il primo vi fece aderire la città di **Zurigo**, convincendo il governo cittadino ad abolire il culto della **Madonna**, dei santi e il celibato ecclesiastico.

Inoltre, nelle cerimonie liturgiche il latino venne sostituito con il tedesco. Calvino introdusse la Riforma a **Ginevra**, improntando la vita di questa città a un grande rigore morale. Entrambi sostenevano la centralità delle Sacre Scritture in maniera ancora più rigorosa di Lutero. Calvino insistette sulla **predestinazione** ed elogiò gli uomini che s'impegnavano nelle attività economiche. La concezione del lavoro predicata dal calvinismo è considerata una delle cause che portarono gli uomini del Cinquecento a sviluppare le prime forme di attività capitalistica.

3.5 La guerra dei contadini in Germania

Nel **1524** scoppiò in **Germania** una rivolta dei **contadini**, guidati da Thomas **Müntzer**, fondatore del movimento degli **anabattisti**, la cui predicazione dava un contenuto sociale alla protesta contro la corruzione della Chiesa. La «guerra dei contadini» fu, infatti, un movimento in cui si rivendicarono diritti di tipo tradizionale, ma conteneva anche richieste nuove, come l'abolizione della **servitù** della gleba e la diminuzione delle **decime**. La rivolta fu schiacciata; contro i contadini si schierò anche Lutero. Nel 1529, alla dieta di **Spira**, i principi che erano con Lutero, di fronte alle pressioni di Carlo V, **protestarono**, cioè attestarono, la loro fede e da quel momento furono chiamati protestanti. Iniziò una guerra fra Carlo V e i protestanti, che si erano uniti nella lega di **Smalcalda**. La lotta proseguì fino al 1555, quando, con la pace di **Augusta**, si decise che i principi potevano scegliere la loro religione e **imporla** ai propri sudditi. A questi ultimi, però, restava la possibilità di emigrare liberamente in un'altra parte dell'Impero governata da un principe della loro stessa confessione religiosa.

3.6 La fine dell'Impero di Carlo V

La formazione dell'Impero di Carlo V destò le preoccupazioni del re di Francia, **Francesco I**, che tentò con le armi di limitare l'influenza imperiale in Italia. Nonostante una lunga guerra, in cui la Francia ottenne l'appoggio dell'**Inghilterra**, di **Venezia** e di papa **Clemente VII**, Carlo V poté impadronirsi anche del **Milanese** e i suoi mercenari arrivarono fino a **Roma**, saccheggiandola (1527). Nel 1556, stanco, Carlo V **abdicò** in favore del figlio **Filippo II**, al quale lasciò la Spagna e i suoi domini, e del fratello Ferdinando I, al quale lasciò il titolo di imperatore. La divisione dell'Impero fu necessaria perché, dopo la Riforma, i principi protestanti tedeschi non avrebbero mai accettato come imperatore Filippo II, che era cattolicissimo. Nel **1559** Filippo II pose fine al conflitto con Enrico II, successore di Francesco I, con la pace di **Cateau-Cambrésis**, con la quale la Spagna vide confermata la sua egemonia **sull'Italia**.

3.7 La Riforma cattolica e la Controriforma

La Chiesa rispose alla Riforma con la **Controriforma** e con la Riforma cattolica. La prima si esprime nel concilio di **Trento**, iniziato nel 1545 e terminato nel 1563, in cui furono duramente condannate le dottrine dei protestanti e fu riaffermata solennemente l'autorità del pontefice. **Paolo IV** fece, inoltre, pubblicare un Indice dei **libri proibiti**, in cui erano inseriti tutti i libri considerati pericolosi per la Chiesa. A difesa dell'ortodossia Paolo III approvò, nel 1540, la regola della **Compagnia di Gesù**. L'ordine era stato fondato da **Ignazio di Loyola**, che aveva dedicato la sua vita alla difesa della Chiesa e del pontefice. Vennero ampliati i poteri del **Tribunale dell'Inquisizione**. La Riforma cattolica fu opera di coloro che volevano un rinnovamento della Chiesa, ma senza rinunciare ai suoi dogmi, ai suoi sacramenti e alla guida del papa. Lo sviluppo dell'attività missionaria fu tra i suoi più importanti risultati. Oltre a quello dei gesuiti vennero fondati in quegli stessi anni altri due importanti ordini, i **teatini** e i **cappuccini**.

3.8 Le guerre tra cattolici e musulmani

Oltre alle lotte interne, i cristiani dovettero affrontare anche quella contro i musulmani, che partendo dalla parte più meridionale della penisola balcanica, cercavano di avanzare verso l'Europa centrale. Nel **1529** un esercito ottomano, sotto la guida di **Solimano il Magnifico**, pose l'assedio a **Vienna**. La città resistette e respinse l'esercito turco. In seguito la flotta spagnola combatté con successo, sia con Carlo V sia con il suo successore **Filippo II**, le navi dei paesi islamici dell'Africa settentrionale, che minacciavano le vie commerciali europee. Nell'ottobre del **1571** le flotte **veneziana** e **spagnola** (200 Galee), organizzate insieme ad altri Stati nella **Lega Santa** promossa da **Pio V**, sconfissero la flotta turca (200 Galee) a **Lepanto** e la distrussero. L'avanzata degli ottomani del Mediterraneo fu così arrestata, ma il loro Impero rimase padrone della parte orientale.

